

MODULARIO  
Ambiente - 6

Mod 6



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA**

**Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA**  
Tel. 0039 06 57223431 Fax 0039 06 57223470

**Roma, 15-11-2012**

W.W.F. Area Marina Protetta di Miramare	
Protocollo n.	DATA ARRIVO
2012/134	16.11.2012

**DESTINATARIO: WWF ITA, EG AMP Miramare**

**ALL' ATT.NE: ..**

**N° TELEFAX: 040-224636**

**OGGETTO**

**Schema di convenzione per regolamentazione attività di gestione**

**(Si trasmette , a mezzo fax la nota prot. PNM-2012-36634 del 14-11-2012)**

*Segue originale x nota ordinare*

La trasmissione è composta da n° 8 pagine, compresa la presente

Il presente telefax costituisce comunicazione ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 6 comma 2 della legge 412 del 30/12/1991



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0036634 - 14/11/2012 - PNM-IV



Ministero 000003443500

AI W.W.F. Italia Ente Gestore  
Area Marina Protetta di Miramare  
Via Miramare 349  
34136 Trieste

FAX: 040/224636

(Si anticipa via fax segue originale)

**OGGETTO:** Area marina protetta di Miramare. Schema di convenzione per la regolamentazione delle attività di gestione

Come è noto, la rete delle aree marine protette nazionali necessita di un potenziamento nel ruolo degli Enti gestori. Le gravi difficoltà finanziarie che hanno colpito gli stanziamenti del bilancio di questo Dicastero richiedono ulteriori sforzi.

Molto è stato fatto dagli enti di gestione per l'ottimizzazione dei risultati a fronte delle predette difficoltà, in particolare l'adesione alla standardizzazione dei piani di gestione ha consentito di avere una visione complessiva delle molteplici attività poste in essere dagli enti.

Un'attenzione particolare va rivolta alla necessità di garantire il miglioramento di forme di autofinanziamento che già molti enti con successo applicano.

Da ultimo, stante il processo in atto di spending review, va posta ancora più in risalto la necessità di assicurare un efficace monitoraggio dei flussi finanziari.

In ragione di quanto rappresentato, trasmetto il nuovo schema di Convenzione, aggiornato alla normativa vigente e al processo gestionale già avviato, che sottopongo per la stipula.

Gli Uffici della Divisione IV rimangono a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o osservazioni che, comunque, dovranno pervenire entro dieci giorni dalla presente.

Renato Grimaldi

**Ministero dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare**  
**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE**

**Convenzione per la gestione  
dell'area marina protetta "Miramare"**

tra

**il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione generale per la protezione della natura e del mare**

e

**l'associazione italiana WWF Italia Onlus  
in qualità di Ente gestore de  
"Area marina protetta Miramare"**

L'anno...,il giorno....del mese di..., presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la protezione della natura e del mare - di seguito denominata 'Direzione', rappresentato dal dott...., nato a...il..., nella sua qualità di..., e l'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (di seguito abbreviato in WWF Italia Onlus) in qualità di Ente gestore dell'Area marina protetta di "Miramare", di seguito denominato "soggetto gestore", rappresentata dal dott...., nato a... il..., nella sua qualità di...

**premesso**

- che, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n.394, come modificato dall'art. 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e dall'art. 17, comma 4, della legge 23 marzo 2001, n. 93, la gestione delle aree marine protette è affidata, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati, ad enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, anche consorziati tra loro, con apposita convenzione da stipularsi da parte del Ministro dell'Ambiente;
- che, l'art.1, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, trasferisce al Ministero dell'ambiente le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell' ambiente marino;
- che, con decreto interministeriale del 12/11/1986 pubblicato sulla G.U.R.I. del 2/4/1987 n° 77 è stata istituita la Riserva naturale marina di "Miramare";
- che, nel medesimo decreto all'art. 5 è stato previsto che la gestione della "Riserva di Miramare" fosse delegata, con apposita convenzione al WWF Italia Onlus;
- che, a far tempo dal 1988 ad oggi, la convenzione con il WWF Italia Onlus, è stata negli anni rinnovata e, da ultimo con la convenzione sottoscritta in data 9/10/2007, nella quale era prevista - all'art.2 - una durata convenzionale di nove anni;
- che, con Decreto del 26/5/2009 pubbl. su G.U. n.157 del 9/7/2009 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Miramare" formulato ed adottato dall'Associazione WWF Italia Onlus, in qualità di soggetto gestore dell'AMP medesima;
- che, al fine di adeguare la gestione dell'area marina protetta alle disposizioni normative vigenti, nonché all'introduzione della standardizzazione dei piani di gestione, occorre rinnovare il predetto rapporto di affidamento in gestione che era stato confermato con la citata convenzione del 2007, mediante una nuova apposita convenzione;

**convengono**

convengono

#### **Art. 1**

##### **Oggetto**

La presente convenzione regola le modalità per lo svolgimento delle attività di gestione dell'area marina protetta denominata "Miramare" ad opera del soggetto gestore.

#### **Art. 2**

##### **Durata**

La presente convenzione ha la durata di 9 anni ed è rinnovabile alla scadenza.

#### **Art. 3**

##### **Finalità e norme di tutela**

1. Il soggetto gestore garantisce il perseguimento delle finalità e il rispetto delle norme di tutela di cui al D.I. del 12/11/1986, istitutivo dell'area marina protetta "Miramare", coerentemente alle previsioni di cui all'art. 27 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, e di cui all'art. 19 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

2. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 il soggetto gestore provvede ad adottare tutte le misure necessarie affinché siano portati a conoscenza della generalità dei cittadini, l'estensione, i confini e la zonazione dell'area marina protetta, in particolare provvedendo alla posa in opera e alla manutenzione dei segnalamenti marittimi, nonché le attività vietate e quelle consentite all'interno della stessa.

3. Il soggetto gestore ha l'obbligo di comunicare alla Direzione qualsiasi fatto ed evento, anche potenzialmente, in grado di arrecare danni e/o alterazioni al patrimonio naturale e/o di compromettere le finalità di tutela dell'area marina protetta.

#### **Art. 4**

##### **Poteri di indirizzo**

La Direzione, mediante apposite direttive potrà individuare, ambiti di azione prioritari connessi al raggiungimento di obiettivi di interesse generale che si rendessero attuali a seguito di intervenute disposizioni normative di carattere nazionale o internazionale e/o di strategie o necessità di tutela ambientale che impongono una coerenza di attività nel sistema delle aree marine protette.

#### **Art. 5**

##### **Segni identificativi dell'area marina protetta**

Il soggetto gestore, oltre alla predisposizione e manutenzione dei prescritti segnalamenti marittimi identificativi dell'area marina protetta, garantisce adeguata informazione ai cittadini attraverso apposita cartellonistica e apposito sito internet, secondo le indicazioni riportate nelle allegate schede tecniche.

#### **Art. 6**

##### **Risorse finanziarie**

1. Le risorse per l'area marina protetta sono costituite, oltre che dai conferimenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche dai contributi del soggetto gestore e di altri soggetti pubblici e privati.

2. Ai fini dell'abbattimento dei costi di gestione a carico dello Stato, il soggetto gestore, compatibilmente con le finalità istitutive dell'area marina protetta, nonché con le disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del presente atto, può attivare iniziative atte a garantire forme di autofinanziamento.

3. Le risorse provenienti dai conferimenti del Ministero o da altri soggetti pubblici e privati, nonché dalle attività economiche poste in essere dal soggetto gestore, dovranno essere utilizzate esclusivamente ai fini della gestione dell'area marina protetta.

4. Costituiscono altresì risorse finanziarie per l'area marina protetta i corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività consentite nell'area marina protetta e gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni irrogate per la violazione delle discipline istitutive e regolamentare, da utilizzarsi esclusivamente ai fini della gestione dell'area marina protetta.

#### **Art. 7**

##### **Risorse umane**

1. Il soggetto gestore, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 31 luglio 2002, n.179, ai fini del funzionamento ordinario, garantisce l'utilizzo di una struttura amministrativa e organizzativa, comprensiva delle risorse umane, adeguata ai compiti gestionali affidati.

2. Nessun onere relativo a risorse umane, destinate al funzionamento ordinario dell'area marina protetta, può gravare a carico dei fondi trasferiti o da trasferire da parte della Direzione.

3. Il soggetto gestore si avvale, per la gestione dell'area marina protetta, del responsabile dell'area marina protetta, secondo le funzioni assegnate e le modalità previste dal regolamento di esecuzione e organizzazione.

4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in nessun caso risponde degli effetti conseguenti ai rapporti giuridici instaurati dai soggetti gestori ai sensi del presente articolo.

#### **Art. 8**

##### **Patrimonio**

1. Il soggetto gestore può acquisire, per le finalità dell'area marina protetta, beni mobili, immobili e diritti reali, iscrivendo gli stessi in un apposito registro dell'inventario secondo le procedure indicate dal Collegio dei revisori dei conti.

2. L'eventuale acquisizione di beni mobili, immobili e di diritti reali deve essere sottoposta alla specifica approvazione della Direzione.

3. Al soggetto gestore possono essere assegnati beni in uso, locazione o comodato gratuito.

4. Nel caso in cui, e per qualunque causa, venga meno l'affidamento in gestione dell'area marina protetta, tutti i beni immobili, mobili e mobili registrati, facenti parte del patrimonio del soggetto gestore e afferenti alle finalità proprie della gestione medesima, saranno trasferiti al nuovo soggetto gestore individuato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

#### **Art. 9**

##### **Programmazione e rendicontazione**

1. Il soggetto gestore provvede annualmente alla predisposizione dei seguenti documenti gestionali:

a) programma di gestione, redatto in conformità al modello di gestione standardizzato ISEA (Interventi Standardizzati di Gestione Efficace in Aree Marine Protette) fornito dal Ministero, o ad altro modello successivamente fornito;

b) rendiconto delle spese sostenute per attività, azioni, interventi e investimenti, con l'indicazione specifica della provenienza delle risorse.

2. I documenti gestionali di cui al comma 1, devono essere inviati alla Direzione ai fini della loro valutazione e approvazione, nonché inseriti nel programma di monitoraggio dei flussi finanziari predisposto dalla Direzione.

**Art. 10****Controllo sulla gestione**

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può discrezionalmente disporre ispezioni e verifiche, in loco e documentali, finalizzate ad accertare la rispondenza fra le attività poste in essere dal soggetto gestore e le finalità istitutive dell'area marina protetta, nonché l'assetto della struttura amministrativa e organizzativa.
2. A tale scopo, il soggetto gestore è tenuto a predisporre e a trasmettere alla Direzione, avvalendosi del programma di monitoraggio dei flussi finanziari, un report annuale delle attività svolte, sulla base degli obiettivi inseriti nel programma di gestione, evidenziando il loro grado di raggiungimento nonché le valutazioni sulla loro efficacia in relazione alle strategie messe in campo per ridurre le minacce dirette ed indirette che incidono sulle specie e gli habitat da proteggere.

**Art. 11****Revoca dell'affidamento in gestione**

Qualora sia verificata, mediante il controllo esercitato ai sensi dell'art. 10, l'inadempienza degli obblighi assunti dal soggetto gestore con la presente convenzione:

- di mancata attuazione, anche parziale, dei programmi di gestione approvati, per i quali il soggetto gestore ha ricevuto i finanziamenti da parte dello Stato o di altri soggetti pubblici;
- di mancata dotazione della necessaria struttura amministrativa e organizzativa adeguata ai compiti da svolgere ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 31 luglio 2002, n.179;
- di inadempienza nei termini di presentazione del programma di gestione e del rendiconto annuali e del report annuale sulle attività svolte;
- di mancata rispondenza tra l'utilizzazione dei contributi e l'attuazione dei programmi;
- di mancata rispondenza tra le attività economiche poste in essere e le finalità istitutive dell'area marina protetta;
- di comprovate irregolarità nella gestione finanziaria;

la Direzione propone al Ministro la revoca dell'affidamento in gestione.

Roma, li

per il Ministero dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
Direzione generale  
per la protezione della natura e del mare  
il Direttore / Dirigente dott. ....

per il WWF Italia Onlus  
in qualità di Ente gestore  
dell'area marina protetta  
"Miramare"  
il Presidente dott. ....

**Convenzione per la gestione  
dell'area marina protetta "Miramare"**

**ALLEGATO**

**Scheda tecnica Sito web (art. 5)**

**Finalità**

- contributo al raggiungimento di un'immagine di "sistema" per le AMP italiane
- maggiore visibilità del sistema delle AMP e delle singole aree
- necessità ormai consolidata di fornire un'informazione completa, fruibile ed istituzionalmente corretta tramite internet
- consolidamento e aumento dei flussi turistici mediante l'aumento del livello qualitativo generale (immagini, informazioni etc.) del sito web

**Indicazioni tecnico-operative**

- Il sito, realizzato, oltre che in lingua italiana, almeno anche in lingua inglese, deve obbligatoriamente contenere:
  - il logo della Repubblica italiana e la scritta " Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"
  - il logo e la denominazione dell'AMP
  - il riferimento alla norma istitutiva
  - la mappa dell'AMP con l'indicazione delle le zonazioni A, B e C, e D ove presente.
  - l'indicazione delle attività e dei comportamenti consentiti in ciascuna zona.
  - i numeri utili (Sede, Centro Visite, Capitaneria di Porto, Comune, APT etc)
  - e-mail dell'AMP e link con il sito web del Ministero dell'ambiente
- La struttura del sito deve organizzata in almeno quattro aree tematiche:
  1. Aspetti storico-geografici
    - inquadramento geografico
    - comuni interessati (scheda)
    - beni di interesse culturale e paesaggistico
    - archeologia immersa ed emersa
  2. Informazioni naturalistiche
    - necessità di conservazione
    - flora
    - fauna
    - ambiente e/o specie peculiari della zona
  3. Attività
    - scientifica
    - didattica
    - turistico-ricreativa (diporto, subacquea, sport d'acqua, trasporti, tradizioni popolari, prodotti tipici, fiere, mostre, attività culturali etc.)
    - news e info
  4. Aspetti legislativi
    - organizzazione (soggetto gestore dell'AMP)
    - decreti di istituzione ed eventuali aggiornamenti
    - regolamenti (di disciplina delle attività consentite, di esecuzione e organizzazione)
    - bandi di gara (acquisti, appalti, etc.)

**Convenzione per la gestione  
dell'area marina protetta "Miramare"**

**ALLEGATO**

**Scheda tecnica Cartellonistica (art. 5)**

**Finalità**

- raggiungimento di un'immagine di "sistema" per le AMP italiane
- aumento dell'efficacia dei messaggi promozionali
- aumento della conoscenza e dell'educazione ambientale dei visitatori
- consolidamento dei flussi turistici mediante l'aumento del livello qualitativo generale (immagine, supporti informativi, messaggi promozionali etc)

**Indicazioni tecnico-operative**Tipologie e contenuti

- I cartelli devono essere almeno di due tipologie:

1. Cartello segnaletico-stradale, che indica come raggiungere il Centro Visite, la Sede amministrativa e altre strutture dell'AMP, e deve attenersi alle norme della cartellonistica turistica stradale

2. Cartello informativo-promozionale dell'AMP, che deve obbligatoriamente contenere:

- il logo della Repubblica italiana e la scritta "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"
- il logo e la denominazione dell'AMP
- il riferimento alla norma istitutiva (*"siete in un'Area marina protetta istituita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto ..."*)
- la mappa dell'AMP con l'indicazione delle zonazioni A, B e C, e D ove presente.
- l'indicazione delle attività e dei comportamenti consentiti in ciascuna zona, fornita in modo semplice e sintetico, anche in lingua inglese.
- i numeri utili (Sede, Centro Visite, Capitaneria di Porto, Comune, APT, etc.)
- il sito web e l'e-mail dell'AMP e del Ministero dell'ambiente

Non devono essere presenti indicazioni relative ad altri enti, associazioni o sponsor

- Nel caso la cartellonistica già presente nell'AMP non fosse adeguata allo standard indicato, previa verifica della possibilità di integrazione e modifica, dovrà provvedersi alla sua sostituzione.

Ubicazione

- I cartelli segnaletico-stradali e i cartelli informativo-promozionali devono essere indicativamente presenti:
  - nei porti turistici e nei punti di approdo di traghetti ed aliscafi
  - nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti limitrofi
  - sulle principali strade di accesso alla zona interessata dall'AMP e nelle località di ubicazione della Sede e del Centro visite
- I cartelli informativo-promozionali dell'AMP devono inoltre presenti:
  - sulle spiagge, nei principali punti panoramici, e nei punti di ristoro all'interno dell'AMP
  - in altri punti di particolare rilevanza